strazione che doveva esprimere la devozione di Palermo a Crispi e doveva vendicare l'offesa dalla Camera fatta alla sua alta moralità. morì prima che fosse nata. Anche oggi i socialisti possono vantarsi di aver salvato Palermo da una nuova onta che un pugno di trafficanti dell'onore cittadino nazionale voleva arrecarle!

Nel IV Collegio.

— Al IV collegio abbiamo 3 candidati. Dei socialisti Amilcare Cipriani; dei radicali l'avvocato Luigi Dagnino; e terzo è l'avv. Pietro Bonanno, quello stesso che eletto nell'ultima riunione dei comizii, ebbe annullata l'elezione per *brogli* e *corruzione*. I giornali a lui favorevoli possono quanto vogliono sbracciarsi a gridare che il Bonanno è il candidato legittimo del IV collegio, possono, finchè vogliono, sbraitare che Bonanno vincerà per la stima e il rispetto che a lui hanno gli elettori. Noi di una cosa siamo sicuri, ch'egli vincerà per le carte da 5 lire divise in due; perchè egli ha al 4.° collegio un'infinità di *compari* e di ammiratori dei suoi sistemi elettorali; perchè egli è uno dei *compari* del grande Crispi. La moralità, la legalità della sua elezione prossima non si può non domandarla alle sue gloriose elezioni passate.

Di Luigi Dagnino che volete vi dica? Il suo nome a nessuna delle lotte cittadine è sin ora stato legato, e se una o due volte si è portato come consigliere provinciale, ciò per nulla lo ha reso una figura spiccata più o meno. Posso dirvi invece che egli è figlio di un grande elettore del Bonanno, e pare che accennando alla prossima lotta abbia esclamato « se Bonanno ha danaro, anch'io ho il mio danaro! » Questa esclamazione, che a me fu riferita da persona seria, è una illustrazione per il candidato radicale. E noi gli facciamo le nostre congratulazioni.

Contro l'uno e l'altro i socialisti han posto la candidatura del Cipriani. Noi non ci illudiamo sperando di vincere. La forza dei mezzi nemici ci è nota, e nostro intendimento è quello di raccogliere attorno a un nome onesto i voti degli elettori onesti. La nostra candidatura è una protesta contro tutti gli abusi e le corruzioni del IV collegio, ed è anche una protesta contro il governo italiano che nega i diritti civili a un uomo cui una potenza straniera e monarchica quanto e forse più dell'Italia, rende il maggiore degli onori accordandogli la cittadinanza onoraria.

Al II Collegio.

— Al II collegio contro il Crispi ancora nessun candidato si conosce. Pare che non si voglia opporgli più la candidatura di Nicola Barbato. Perchè? Dopo aver tante volte combattuto sul suo nome, ed ottenute affermazioni imponentissime sempre ed incitanti a sempre maggiori speranze, a me non pare opportuno ritirare quella candidatura. Chi vorrebbero mettere in suo luogo? Cambiar candidato significa dire ai nemici: avete vinto senza neppur combattere! No, per dio, non dobbiamo farci rimproverare da nessuno una simile viltà.

Compagni!

Non mancate lunedì sera all'assemblea generale del Partito.

A MILANO

SEMPRE I TRAMVIERI.

Mali e rimedi.

La scorsa settimana non potemmo, per forza maggiore, parlare del minacciato sciopero dei tram: 1.° per mancanza di tempo; 2.° perchè desideravamo assumere migliori e più esatte informazioni intorno al malcontento crescente del personale in merito alla recrudescenza delle multe.

Ottenuto questo, possiamo con cognizione di causa far conoscere al pubblico, alle due parti contraenti (Edison e Municipio) e alla stampa quotidiana — che già la scorsa settimana ebbe a parlarne — le cause del latente dissidio esistente — per causa dei superiori impiegati della Edison — tra il personale e la Società stessa.

È fatto obbligo al *Frenatore*, quando la vettura entra la notte in deposito, di fare la pulizia; così infatti hanno sempre fatto, mentre il conduttore fa il versamento alla cassa.

Da due settimane mancavano le ramazze (scope) necessarie perchè questa procedesse con regolarità; di più un rapporto di un controllore a un ispettore fatto con tendenziosità aveva provocato un risentimento da parte di questi che disse di non interessarsi perciò, ch'egli — ispettore — avrebbe messo a posto i *faziosi*. Infatti mercoledì, 23 p. p. marzo, la quasi totalità dei frenatori sono puniti con una lira di multa (enorme!) per non aver scopata per bene la vettura: immaginarsi l'indignazione di tutti davanti a tale draconiana misura. Di qui la minaccia di sciopero ove non si ritirasse la tabella e le multe; davanti alla unanimità della determinazione, avendo tutto il personale fatta causa comune — com'era suo dovere — coi puniti; il direttore fece ritirare la tabella; allora il personale riprese il lavoro interrotto. Ma con sorpresa generale, la mattina successiva, il direttore ordina di rimettere le multe al loro posto, sperando forse che i propositi di sciopero fossero cessati nel breve spazio di 24 ore; ma il personale più che mai fermo nella deliberazione precedente — astenendosi dal lavoro — ne reclama la revoca definitiva: il direttore a malincuore ingoia la pillola amara, cede. Fin qui l'accaduto della settimana scorsa, che diede campo a tutto il personale di rilevare ancora una volta la potenza della solidarietà operaia e l'incoerenza di certi dirigenti che danno prova di non conoscere fin dove può e deve arrivare una punizione anche quando è giustamente applicata.

Ora, senza tema di stancare i lettori, in rapporto a quanto abbiamo pubblicato nell'ultimo numero circa l'antagonismo che esiste fra i controllori municipali e i controllori della Edison, vogliamo richiamare l'attenzione in ispecie della Giunta municipale, sull'art. 3.° del regolamento, il quale dice: « Gli agenti in divisa della Società devono rispetto ed obbedienza ai controllori municipali », più, in un altro articolo, il regolamento dice: « In caso di disgrazia il controllore coadiuverà il personale della Società nella ricerca degli elementi per la compilazione del *rapporto* che questo deve redigere, ecc., ecc. ».

Da tuttociò appare in modo chiarissimo che i controllori municipali sono essi pure superiori del personale; e quindi non sapremmo conciliare il divieto che la Edison fa al proprio personale con i suesposti articoli del regolamento; come pure non comprendiamo come accadendo lungo una linea un accidente, il personale non possa, incontrando primo un controllore municipale, riferirgli l'accaduto sotto pena d'essere dalla Edison punito!

Davanti ad una interpretazione tanto elastica, chi ci scapita è sempre il povero personale — come s'è visto nel precedente numero — che si trova tra l'incudine e il martello.

Perciò esplicitamente domandiamo alla Giunta municipale che esca formalmente da tale indecisa posizione e imponga alla Edison migliore trattamento al personale suo, anche quando per casi di forza maggiore è costretto a riferire ai controllori del Municipio.

I tramvieri, poi, sono, in riguardo alle continue, quanto per la maggior parte ingiuste, punizioni, più che convinti della necessità di istituire un collegio interno di *Probi-viri* per giudicare tutte quelle singole anormalità di servizio che lasciano luogo alle più svariate misure reazionarie da parte della Società Edison, senza il quale saranno sempre al « sicut erat in principio ».

Per lo sciopero Rovatti & C.

La Lega dei calzolai ha ricevuto la seguente lettera da Zurigo:

« *Cari compagni.*

Mandiamo in primo il nostro saluto sincero di fratellanza a tutti i compagni organizzati di Milano, ed ai compagni e le compagne in sciopero della ditta Rovatti & C.

Appena ci giunse la notizia della sospensione del lavoro abbiamo redatto un appello di soccorso e l'abbiamo presentato dappertutto fra i compagni della Svizzera; subito dopo incassati vi manderemo i danari raccolti.

Di più abbiamo scritto al sig. Rovatti richiamando la sua attenzione sul fatto che, se non accettasse ciò che venne chiesto, provvederemo ad altri passi; e sarà in tale caso assai facile che si possa boicottarlo, essendochè ei possiede dei magazzini di vendita nelle città di Zurigo, Vienna, Francoforte sul Meno, Amburgo, Berlino, ove dappertutto abbiamo delle forti organizzazioni del nostro mestiere.

Visto il fatto che noi, cuore e mano, ci adoperiamo per la causa degli operai della ditta Rovatti, preghiamo anche essi di stare fermi e lottare coraggiosamente, giacchè soltanto lottando con perseveranza, costanza e coraggio si potrà vincere.

Viva lo sciopero degli operai della ditta Rovatti & C.

Viva l'organizzazione dei colleghi d'Italia.

Per il Segretariato internazionale dei calzolai,

P. MARTENS, *segretario.* »

Questo atto di solidarietà dei compagni svizzeri incoraggerà i calzolai scioperanti della ditta Rovatti & C. a persistere nella lotta. Tutti i compagni di lavoro, tutti i socialisti sanno il loro dovere. Chi andasse a lavorare nella ditta Rovatti sarebbe traditore dei propri fratelli.

L'Assemblea generale della Società Umanitaria.

I soci della Società Umanitaria sono convocati in assemblea generale per domenica 3 aprile p. v. alle ore 10 ant. nel locale comunale di piazza Galline 2, per il seguente ordine del giorno;

1.° Nomina di cinque membri del Consiglio direttivo in sostituzione dei sorteggiati signori Maino avv. Luigi — Mussi dott. Giuseppe — Prada Demetrio e dei dimissionari ing. Luigi De Andreis e Malnati Linda;

2.° Nomina di venticinque membri del Collegio dei delegati in sostituzione dei venticinque scaduti d'ufficio per anzianità a sensi dell'art. 19 dello statuto.

Le nomine si faranno per votazione a schede segrete nelle sezioni in cui è ripartita l'assemblea. La votazione avrà termine alle ore 4 pomeridiane.

Per essere ammessi nel locale dell'assemblea, i soci dovranno presentare il certificato d'iscrizione che verrà loro recapitato a domicilio. Coloro che non l'avessero ricevuto potranno ritirarlo alla sede sociale (via Monte Napoleone 23), dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 pom.

A termini dell'art. 12 dello statuto il diritto di voto dei soci temporanei è per l'anno nel quale il socio si iscrive a pagare, non già dal giorno della sua inscrizione al giorno corrispondente dell'anno successivo.

* * *

Il Tribunato dei lavoratori e la Camera del lavoro concordarono una lista di candidati.

Ma non è affatto vero, come alcuni giornali hanno annunciato, che la Federazione socialista si sia accordata col Tribunato dei lavoratori e la Camera del lavoro sopra una lista comune. La Federazione non partecipò affatto alla composizione della lista proposta dai due sodalizi. Tanto è vero che quella che noi consigliamo ai nostri amici che fossero soci dell'Umanitaria, è alquanto diversa, ed è la seguente:

A membri del Consiglio direttivo (in sostituzione di L. Maino, deputato Mussi, Demetrio Prada, deputato De Andreis e L. Malnati), l'avv. Luigi Maino, Luigi Della Torre, Rebecca Calderini, P. Serugeri e il capomastro Arienti.

A membri del Collegio dei delegati:

Agostini Luigi — Arbizzoni Ettore — Annoni Carolina — Bertoni Andrea — Bertini Enrico — Bianchi Giuseppe — Brunetti Vito — Cazzaniga Gustavo — Clerici Carlotta — De Luigi Enrico — De Mohr avv. Italo — Federici avv. Bortolo — Filippetti dott. Angelo — Ghiringhelli Pietro — Isola Giovanni — Jacovitz Temistocle — Mariani Gaetano — Mauri Romeo — Messa Oreste — Minazzi Domenico — Norsa Giuseppe — Parini Erminio — Siebanech rag. Pietro — Taroni Paolo — Vismara Lora.

Cose di altri tempi, ma che succedono anche oggigiorno che stiamo per entrare nel secolo XX.

Le operaie lavoranti in cravatte nella fabbrica di Carlo Zan, ogni qualvolta ricorre il 1 di onomastico della direttrice, della vicedirettrice o del fratello del proprietario, sono *obbligate* a sborsare una data somma per fare un dono alle une o all'altro. E si tratta di una lira, una lira e 50 cent., due lire, che — a seconda dei guadagni — sono trattenute ogni volta a circa 100 ragazze.

Ma il bello si è che il dono se lo acquista il festeggiato o la festeggiata; cosicchè della somma non indifferente — come ognun vede — raccolta, si può farsi qualcosa di più di un semplice regaluccio.

Il proprietario — al quale pure, per imposizione della direttrice, una volta si faceva il dono pel suo genetliaco — tagliò corto una volta per sempre, riportando il dono a chi lo aveva eseguito, ritirando la somma pagata, e ordinando che questa venisse restituita alle sottoscrittrici.

Vuol dire dunque che a lui parve immorale ricevere un dono in tali condizioni. E allora a noi pare che potrebbe completare l'opera col proibire che simili immoralità si continuino a favore d'altri.

Tanto più che quelle povere ragazze hanno già il gravame di multe che loro piombono addosso assai spesso; e di collette non poco frequenti.

Per una Cooperativa di vetrai. — Sono 200 circa in Milano gli operai applicatori di vetri che sono ascritti in parte alla Lega di miglioramento, in parte alla Mutua, alcuni in ambedue. Fra essi è sorto il proposito di costituire una Cooperativa di lavoro, e li incoraggiò il dott. Gnocchi-Viani che sabato, 26, tenne loro una conferenza alla Camera del lavoro.

In seguito a che — l'assemblea composta di una quarantina di vetrai — approvò in massima l'idea di costituire la Cooperativa, decise di aprire la sottoscrizione delle quote e confermò la Commissione di studio e di propaganda.

Società di mutuo soccorso e miglioramento fra lavoranti sarti. — Nella seduta tenutasi domenica buon numero di compagni hanno risposto al nostro appello, ed ormai si può dire che la Società sarti è un fatto compiuto. I suoi scopi modesti faranno sì ch'esso non segua l'esempio delle altre società di sarti che perirono sempre.

Invitiamo dunque i compagni inscritti e quelli che intendono inscriversi ad intervenire all'adunanza che si terrà domenica, 3 aprile, alle ore 14 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Discussione dello statuto sociale.
3. Nomina del Consiglio direttivo.

Nessuno manchi a questa importante adunanza, ed una buona volta la nostra classe dia prove di coscienza e di fermezza di propositi.

Il Comitato Provvisorio.

Camera del lavoro. — Domenica 3 corrente avranno luogo le elezioni della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, giusta il disposto dell'art. 9 del nostro statuto.

A facilitare il concorso alle urne la votazione comincerà la sera del sabato, 2, dalle ore 20,30 alle 24, e continuerà la domenica, dalle 9 alle 16.

Federazione femminile fra arti e mestieri. — La Federazione femminile tiene domenica 3 corr. l'assemblea generale per comunicazioni importanti della sua Sezione, ed invita le socie per le ore 14.

Lega di resistenza fra doratori, verniciatori ed affini. — Domenica 3 corrente, alle ore 13, terrà una conferenza il sig. Sommaruga Giovanni, in un locale della Camera del lavoro, via Crocefisso 15, sul tema: *L'igiene in rapporto coll'arte del verniciatore.*

Soci e non soci sono obbligati a non mancare a questa importante conferenza, che noi crediamo della massima utilità per tutta la classe dei doratori, verniciatori ed affini.

Primi ostacoli. — Di fronte all'ultima sentenza emanata dal Collegio dei probiviri per l'industria della pelle, i probiviri operai invitano gli interessati all'assemblea che si terrà la sera di venerdì 1.° aprile 1898, alle ore 20, nel salone della Camera del lavoro, per deliberare qual contegno debbasi tenere.

Raccomandasi a tutti gli elettori del Collegio per l'industria della pelle di non mancare.

Adunanze alla Camera del lavoro.

Ore 11. — Muratori — Cucitrici in guanti.
Ore 13. — Sarte da donna — Verniciatori.
Ore 14. — Passamantieri — Mutua vetrai — Lavoranti in gomma — Federazione femminile — Sarti — Pellicciai — Maniscalchi.

Atti della Federazione soc. milanese.

La Commissione all'uopo nominata dall'ultima assemblea dei delegati, vi presenta a candidati per la Commissione esecutiva i compagni:

Brambilla Giuditta — Filippetti Angelo — Mareresti Vincenzo — Oppizio Angelo — Petrali Emilio — Redaelli Ferruccio — Rivolta Angelo — Valsecchi Antonio.

Nel numero d'oggi della *Lotta* troverete una scheda, timbrata dal lato bianco; ogni compagno che interverrà all'assemblea del Partito di lunedì vi scriva *cinque nomi* e la ponga nell'urna. Lo scrutinio si farà seduta stante.

Assemblea dei Delegati

28 marzo 1898.

Sono assenti senza giustificazione: *Reina, Grossi, Romanesi* e *Tomasini*, delegati per il II e III Mandamento; *Carozzi*, del IV; *Plateo*, del VI; *Montipò*, del VII, ripartito 2.°; *De Mohr* e *Grassi*, del VII, ripartito 3.°; tutti i delegati dell'VIII, rip. 1.°; *Petrali* e *Beltrami*, dell'VIII, riparto 2.°; *Castelnuovo*, dell'VIII, rip. 3.°.

Petrali dà una sommaria relazione della festa socialista tenuta all'Alhambra; fa risaltare sopratutto l'esito morale soddisfacentissimo.

Il segretario della Commissione esecutiva comunica che lunedì venturo, 4 aprile, avrà luogo l'assemblea generale del Partito per provvedere, fra l'altro, alla nomina della nuova Commissione esecutiva; riferisce sulle pratiche finora fatte per la conferenza a pagamento che terrà il 17 aprile il compagno deputato De Marinis; sarà provveduto come l'importanza della manifestazione richiede. Richiama poi l'attenzione dei delegati sull'inconveniente verificatosi in occasione della commemorazione del cinquantenario delle Cinque Giornate: molti incaricati mandamentali si sono comodamente dimenticati di ritornare le *fascie* e di riportare o pagare i distintivi ricevuti in consegna.

Dell'Avalle fa una breve relazione sui bilanci, che si approvano alla unanimità, stabilendo che dall'utile del bilancio della Federazione si prelevino L. 200 per passarle all'estinzione parziale del debito elettorale.

Sul *Primo Maggio*, *Valsecchi*, a nome della Commissione esecutiva, osservato che quest'anno la manifestazione viene a mancare di uno de' suoi principali caratteri, l'astensione dal lavoro, cadendo il 1.° maggio in giorno festivo, propone che, d'accordo colle organizzazioni operaie, dando anzitutto opera valida ed assidua di propaganda per preparare i lavoratori alla grande manifestazione, si organizzi un grande corteo che s'indirizzi, con inscrizioni speciali ed allegoriche, ad una località adatta dove si possa tenere un grande Comizio, nel quale da diverse piattaforme compagni operai, Angiolo e Maria Cabrini, Enrico Ferri e Quirino Nofri, parlino del significato del 1.° maggio.

Approvando in massima le proposte della Commissione esecutiva, l'assemblea incarica la Commissione esecutiva stessa di fare tutte le pratiche necessarie e manifesta intanto il desiderio che il compagno Ferri nella sua conferenza mattutina alla Camera del lavoro parli sul tema: *Le otto ore in rapporto al lavoro delle donne e dei fanciulli.* Delibera anche che si stampino e si diffondano a migliaia dei speciali manifestini, diretti ai lavoratori ed alle lavoratrici.

Passando a discutere sul *lavoro per le elezioni amministrative*, si delibera che entro sette giorni le Associazioni mandamentali rispondano se si prendono l'impegno di fare tutto e sollecitamente il lavoro di scritturazione di buste ed elenchi, per modo di trovarsi ben agguerriti anche da questo lato per la prossima lotta. Le Associazioni che non potessero o non volessero assumersi questo lavoro saranno sostituite dall'Ufficio elettorale, obbligandole poi al pagamento della spesa occorsa.

Si delibera pure che d'ora innanzi le riunioni indette dalla Commissione per la *piattaforma elettorale*, sieno vere e proprie assemblee di delegati, i quali sono poi impegnati a portare le deliberazioni nelle relative Associazioni, perchè tutti i compagni le possano conoscere e discutere.

Infine, lamentando l'inerzia del *Comitato regionale*, e proponendosi di discutere a tempo opportuno se non sia del caso di chiedere l'abolizione della Federazione regionale, l'assemblea delibera intanto che la Commissione esecutiva intervenga domenica alla seduta del Comitato per farsi interprete delle osservazioni fatte dai delegati.

Seduta della Commissione esecutiva.

30 marzo 1898.

Sono presenti tutti i membri della Commissione.

Chiarita l'erroneità della notizia riportata dai giornali sulla partecipazione ufficiale della Federazione alla compilazione della lista dei consiglieri e dei delegati della Società Umanitaria, si passa a trattare della conferenza De Marinis. La data rimane definitivamente fissata pel giorno 17 aprile — e riguardo al locale si fanno pratiche per dare anche da questo lato la dovuta importanza alla manifestazione.

Si stabilisce l'ordine del giorno dell'assemblea generale del Partito — 4 aprile.

Si comunicano alcune notizie e si prendono disposizioni per la manifestazione del Primo Maggio.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Assemblea generale del Partito.

Tutti i compagni iscritti nelle Associazioni mandamentali e muniti di tessera regolare, sono convocati in assemblea generale per la sera di lunedì 4 aprile alle ore 20,30, nel salone di via Campo Lodigiano 8, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. *Comunicazioni della Commissione esecutiva;*
2. *Relazione morale e finanziaria della gestione 1897;*
3. *Sulle modificazioni all'organizzazione del Partito a Milano, ed elezione della nuova Commissione esecutiva e di tre revisori;*
4. *Primo Maggio.*

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Decisamente molti compagni credono che si debba attendere il comodaccio loro quando si affidano loro degl'incarichi. Sono passate due settimane dalla commemorazione delle Cinque Giornate, e parecchi non hanno ancora riportato alla Federazione nè le fascie nè i distintivi col relativo ammontare della vendita. E, adempiendo la nostra promessa, ne pubblichiamo i nomi.

Detengono ancora le fascie a loro consegnate per la distribuzione:

Ratti, 87, 89, 91 — Romanesi, 62, 66 — Melocchi, dal 32 al 41 — Pestagini, 77 — Raimondi, 1 — Boggiani, 110, 111, 112, 114, 115 — Brambilla Giuditta, 132 — Rozza, 109 — Ponti Carlo, 19 — Guardavaglia G., 22 — Goi Siro, 23 — Petrali Alfredo, 24 (1) — Maia Ubaldo, 25 — Mauri, 142 — Imbrigo Pilade, 127 — Strazza, per le Associazioni economiche, 42, 43, 44, 46, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 57, 58, 59, 61 — Giuseppe Croce, 97, 98, 99, 100, 103, 118, 119, 120 — Fontana, 133 — Valsecchi, 138.

Non hanno ancora riportato i distintivi o l'importo di quelli venduti:

Zanaboni P. e Rossetti, 250 — Grimoldi, 250 — Ghislandi — Raimondi, 500 (il Mand. VI mandò L. 9,20 in conto) — Boggiani, 250 — Pisoni, 250.

* * *

Invitiamo i compagni di Monza e di Legnano a rimandarci prontamente le fascie e l'importo dei distintivi.

(1) Il compagno Alfredo Petrali ci comunica aver egli fino dal giorno 22 consegnato al delegato Ponti la fascia n. 23 e cent. 50 per distintivi venduti.
(*N. d. R.*).

Per il debito elettorale milanese.

(*Imposta progressiva*).

Somma precedente	L. 639 66
Mandamento VI: Borghi N., c. 20 — Bossi G., c. 25 — Guidetti A., Bono P., Galimberti G., Casati M., Rizzi R., Landi A., c. 30 — Giardini G., Alfieri A., Cagliati C., Fattorelli G., Cislaghi, Troullier E., Clerici C., Floriani, Mazzola A., c. 50 — Quadrelli E., c. 55 — Arbissoni E., c. 85 — Pinardi L., dott. Pera, Bassi, Nera E., Baldita L., Pastori G., l. 1 — Brunetti V., l. 1,05 — Conti I., lire 2	» 17 20
Mandamento V: Zucchi, Rebuglio, Diotallevi, Giordano, c. 30 . . .	» 1 20
Avanzo bicchierata, a mezzo Rollo	» — 20
Dalla Cassa Federazione milanese; deliberazione assemblea delegati	» 200 —
Totale L.	858 26
Debito generale milanese . .	» 1944 40
Residuo debito L.	1086 14

Vedi in quarta pagina i bilanci definitivi della Federazione milanese.

I sottoscritti, nel mentre presentano il bilancio della Veglia socialista datasi al teatro Alhambra il 19 u. s., ringraziano tutti i compagni e simpatizzanti che diedero danari od oggetti per la Pesca.

Se l'esito finanziario non corrispose ai nostri desiderii e ai nostri sforzi, la causa va certa-

(*Segue in quarta pagina*).

Lotteria di Torino

N.° 1 Premio da Lire 200.000
» 3 Premi da Lire 100.000
» 3 Premi da Lire 50.000
» 3 Premi da Lire 25.000
» 3 Premi da Lire 15.000
» 4 Premi da Lire 10.000
» 16 Premi da Lire 5.000
ed altri 7967 da lire 1250, 1000, 500 ecc.

in tutto 8000 Premi
per l'importo effettivo di

DUE MILIONI
di Lire

pagabili in contanti senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi
sono assegnati
alle 8000 centinaia
di biglietti che compongono la Lotteria autorizzata colla Legge 1.° Luglio e Decreto 27 Luglio 1897.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo senza **serie** o **categoria.**

L'estrazione avrà luogo in Torino.

Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo.

La data irrevocabile dell'Estrazione verrà annunciata quanto prima.

Da tutti gli incaricati della vendita dei biglietti si distribuisce gratis il programma e il metodo dell'estrazione.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **L. 5.**
Prezzo del quinto di biglietto **Lire Una.**
Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire centesimi 15 per le spese d'invio.
Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il *nome, cognome* e l'*indirizzo* per evitare errori nella spedizione.
I biglietti si vendono:
In TORINO presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria);
In GENOVA presso la Banca **Fratelli CASARETO** di Francesco, via Carlo Felice N. 40;
In MILANO presso Donati Jarach & C. - Luigi Minoletti, piazza Mercanti - Giornale *La Gazzetta dei Prestiti*, via S. Radegonda, 10 - Giornale *La Finanza*, via Cordusio, 8 - G. Orefice, portici Settentrionali, 12 - Cesare Ponti, portici Settentrionali, 22-23 - *Bollettino delle Estrazioni*, corso Vitt. Em., 13 - Giornale *La Perseveranza* - *Il Monitore dei Prestiti* - E. E. Obliegth, Galleria Vitt. Em., 36 e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.